



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Attuazione dell'art. 26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI
SARSINA

PIANO STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione degli artt. 21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SIC IT 4080010
CARESTE PRESSO
SARSINA

RELAZIONE DI INCIDENZA

Attuazione dell'art. 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Attuazione dell'art. 26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI
SARSINA

PIANO STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione degli artt. 21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SIC IT 4080010
CARESTE PRESSO
SARSINA

RELAZIONE DI INCIDENZA

Attuazione dell'art. 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

Staff progettuale

RESPONSABILE E COORDINATORE DEL PIANO

Roberto Gabrielli - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO P.T.C.P.

Patrizia Balestri - Gianmarco Benini - Alessandro Biondi - Melissa Cantagalli - Davide Ceredi - Eva Cerri - Giuliana Ciani - Angela Cotta - Jacqueline Fabbri - Susanna Fabbri - Elisabetta Fabbri Trovanelli - Stefano Guardigli - Alessandra Guidazzi - Silvia Iacuzzi - Tecla Mambelli - Raffaele Misericocchi - Anna Mondini - Sara Pavani - Patrizia Pollini - Paolo Rosetti - Mara Rubino - Silvano Santandrea - Marcello Turrone - Laura Valenti

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Cultura, Istruzione, Pari opportunità, Sport, Progetti internazionali - Flora e Fauna - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Politiche Sociali e Programmazione socio-sanitaria – Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

ANAS - ARPA di Forlì-Cesena - ATR di Forlì-Cesena - Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli, Marecchia-Conca - AUSL di Forlì-Cesena - CAPS - CCIAA di Forlì-Cesena - Consorzi di Bonifica della Romagna Occidentale, Romagna Centrale, Savio-Rubicone - ENEL - FF.SS - GRTN - HERA di Forlì-Cesena - Ministero delle Comunicazioni e Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - Polizie Municipali - Polizia Stradale di Forlì-Cesena - Regione Emilia-Romagna - Romagna Acque - Servizi Tecnici di Bacino - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini - TERNA

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI

Ai componenti dello staff operativo del P.T.C.P. si sono aggiunti:

Referente della Comunità Montana dell'Acquacheta: Fausto Saragoni

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese: Mirta Barchi

Collaboratori: Daniele Babalini – Stefano Guardigli – Tecla Mambelli – Gabriele Nanni – Elisa Petrini

Referenti Comunali:

Bertinoro: Giuseppe Montanari – Collaboratori: Eva Flamigni

Castrocaro Terme e Terra del Sole: Antonio Ammendola – Fausto Saragoni – Maria Antonietta Succi

Civitella di Romagna: Claudia Locatelli – Emilio Aquilino

Dovadola: Carlo Carnaccini

Galeata: Giorgio Ferretti

Meldola: Eva Flamigni

Modigliana: Fausto Saragoni

Portico e San Benedetto: Angelo Betti

Predappio: Stefano Fabbri

Premilcuore: Giorgio Boattini

Rocca San Casciano: Marco Folli

Santa Sofia: Doretta Mambrini

Sarsina: Mauro Fabbretti – Collaboratori: Carlo Lazzari

Tredozio: Fulvio Ravagli

INDICE

Premessa metodologica	1
A Quadro conoscitivo del SIC	3
A.0 Inquadramento generale	3
A.1 Descrizione fisica	3
A.2 Descrizione ambientale	6
A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000	6
I tipi di habitat presenti	7
Le specie faunistiche e floristiche	7
Altre specie presenti	9
Descrizione del sito	9
Stato di protezione del sito e relazioni con corine	9
A.2.2 Gli habitat dello studio di ARPA	9
A.2.3 Specie floristiche protette	10
A.3 Descrizione paesistica	10
B Valutazione dello stato di fatto	13
B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico	13
B.3 Conclusioni valutative dello stato di fatto	20
C Relazione di Incidenza del Piano	23
C.1 Obiettivi generali dei PSC	23
C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie	28
C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali	28
C.3.2 Valutazione del PSC	28
C.4 Misure di compensazione - Mitigazione	30
C.5 Ulteriori prescrizioni	31

Premessa metodologica

Il presente documento contiene tutte le informazioni che sono state raccolte ed elaborate per costituire il Quadro Conoscitivo del SIC esaminato.

Il documento è stato impostato prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000¹.

Tali valutazioni sono necessarie ogni volta che un progetto o un piano sia passibile di avere effetti rilevanti su un sito della Rete Natura 2000².

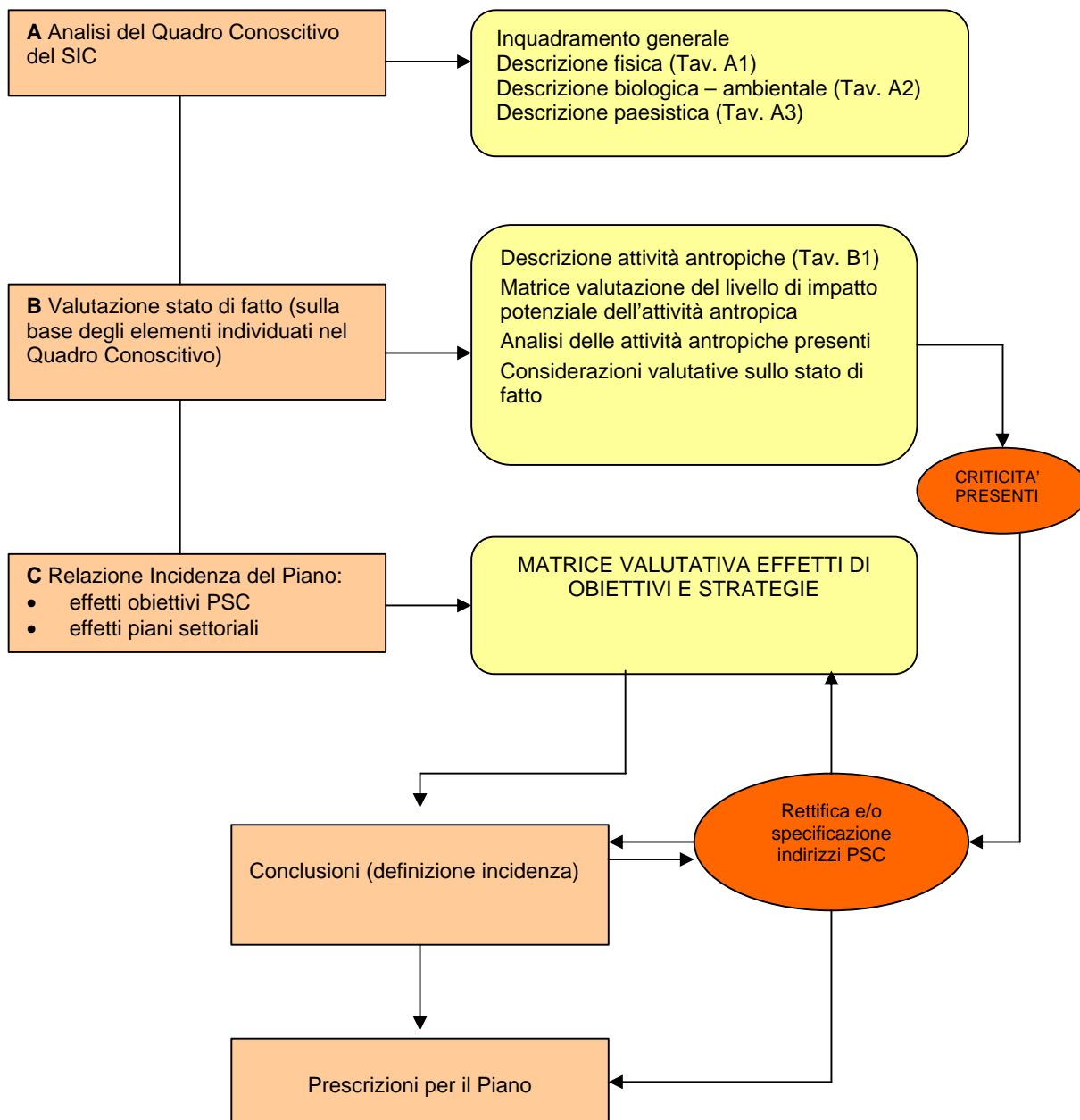
Il documento si articola in tre sezioni principali:

- **sezione A**, relativa a tutte le informazioni che portano alla costituzione del Quadro Conoscitivo del SIC, inteso nelle sue componenti fondamentali:
 - descrizione fisica (Tavola A1);
 - descrizione ambientale (Tavola A2);
 - descrizione paesistica (Tavola A3);
- **sezione B**, relativa alla valutazione dello stato di fatto, redatta sulla base del Quadro Conoscitivo, composta da:
 - descrizione delle attività antropiche e impattanti (Tavola B1);
 - matrice valutativa impatti, diversificata per sistema idrogeomorfologico e sistema habitat;
- **sezione C**, relativa alla Relazione di Incidenza del Piano, in cui vengono valutati gli obiettivi del PSC e dei piani settoriali che possono costituire fattori di incidenza.

¹ Cfr. <http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>.

² Ai fini delle valutazioni dell'articolo 6, rientrano nei siti Natura 2000 tutti i siti riconosciuti come siti d'importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE o classificati come zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.

Il processo complessivo di valutazione, sia dello stato di fatto che delle scelte di piano, è stato operato secondo il seguente schema:



A Quadro conoscitivo del SIC

A.0 Inquadramento generale

Il SIC IT 4080010 Careste presso Sarsina comprende un'area nella fascia di collina forlivese.

La bioregione di appartenenza è quella continentale.

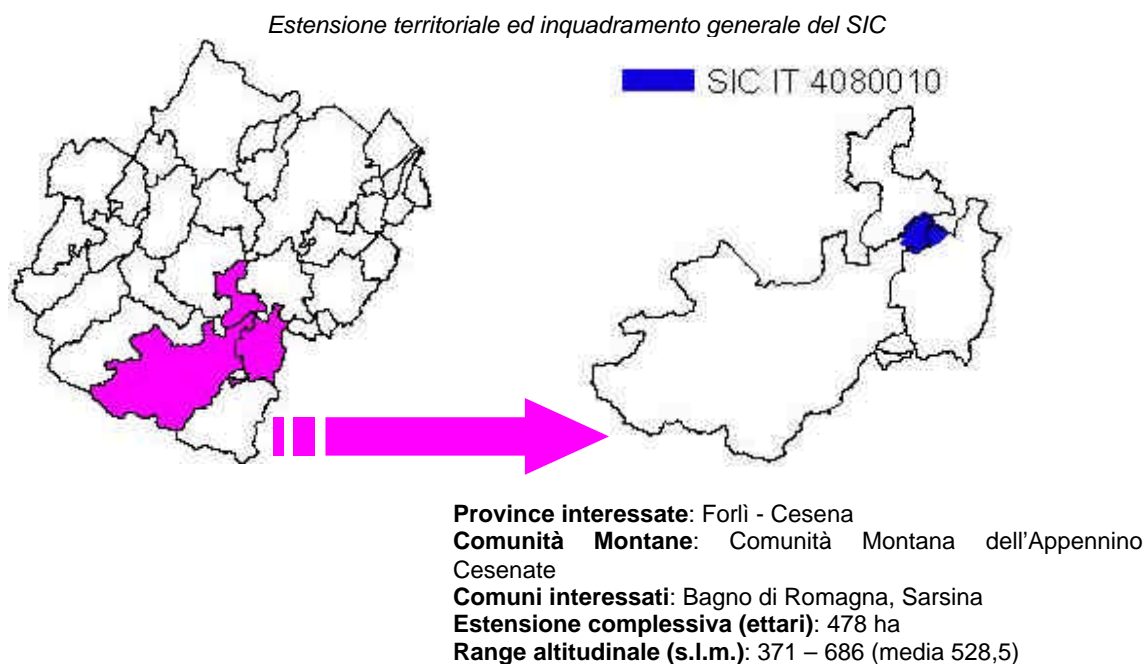
Territorialmente si estende nella Provincia di Forlì-Cesena.

I Comuni interessati sono due:

- ✓ Comune di Bagno di Romagna, per un'estensione pari a 345 ha;
- ✓ Comune di Sarsina, per un'estensione pari a 133 ha.

La superficie complessiva del sito è pari a 478 ha.

Il Comune di Bagno di Romagna comprende la maggior parte del SIC (72,17%), mentre il restante 27,82% ricade nel Comune di Sarsina.



Quattro habitat Natura 2000, dei quali due prioritari, coprono oltre il 15% della superficie del sito.

Il SIC è stato proposto come pSIC nel 1995 ed è stato confermato con decisione della Commissione C/2004/4031 del 07/12/2004.

A.1 Descrizione fisica

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A1 di rappresentazione della Carta Geomorfologica.

I vari aspetti di cui si è tenuto conto hanno riguardato:

- **la clivometria:** il SIC presenta una clivometria prevalente superiore o uguale al 50%; due sono le aree che hanno, invece, clivometria compresa tra il 20% ed il 35%, una in zona Castellaccio e l'altra ai confini del sito in località Casetto;
- **le frane:** il SIC è interessato soprattutto da frane quiescenti (corpi di frana privi di periodicità stagionale) e da alcune frane attive (corpi di frana attivi, frane di crollo, scivolamenti in blocchi), entrambe localizzate lontano da insediamenti o infrastrutture³; il rischio di frana calcolato sulle unità idromorfologiche elementari è nullo; la tabella seguente mette in relazione la porzione di territorio interessato da frane rispetto alla superficie di estensione del SIC:

Tipologia frana	Estensione (mq)	Estensione (ha)	% di territorio del SIC interessato da eventi franosi
Frane attive	36.561,77	3,66	0,76%
Frane quiescenti	342.879,41	34,29	7,17%

- **le zone calanchive:** non sono presenti sul sito né zone calanchive né calanchi;
- **le scarpate:** si può osservare la presenza di alcune scarpate in località Casetto, dove la clivometria supera il 50%;
- **gli affioramenti dello spungone:** sul sito non sono presenti affioramenti.

La caratterizzazione pedologica

Altro aspetto da considerare per l'influenza che esercita sulla vegetazione, è la caratterizzazione pedologica dei suoli. Per la sua analisi si è fatto riferimento alla Carta dei suoli redatta dalla Regione Emilia-Romagna, analizzata per la parte di territorio in questione.

Tre sono le tipologie prevalenti di suoli presenti all'interno del SIC:

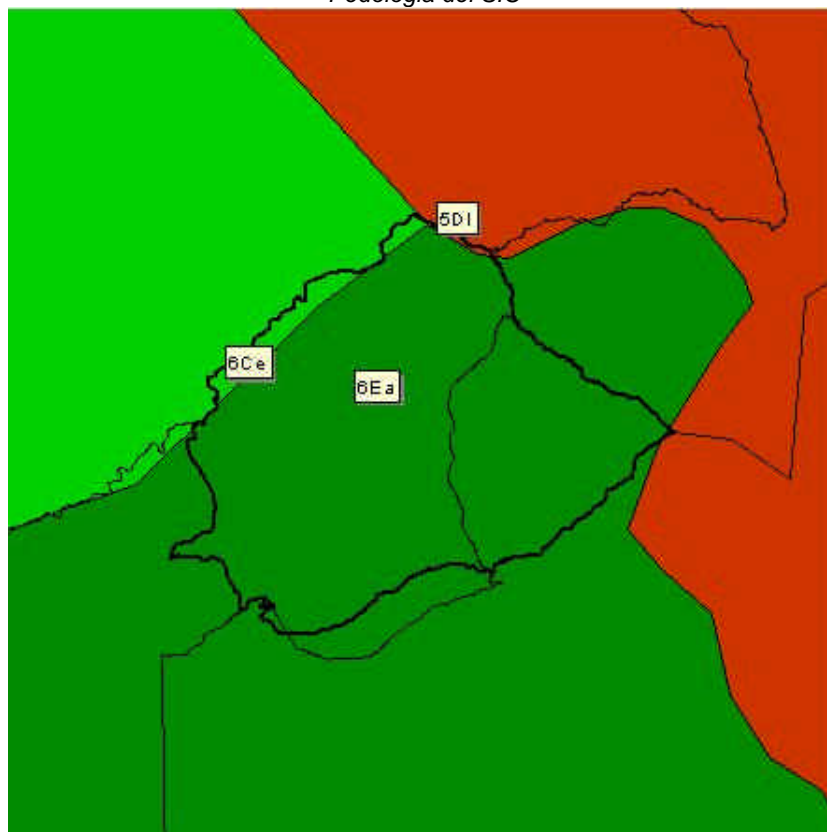
- suoli poco evoluti d'erosione per ruscellamento; suoli subordinati a forte differenziazione del profilo, decarbonatati (tipologia 6Ea);
- suoli a differenziazione del profilo moderata per ruscellamento, colate di terra, soliflusso, reptazione agricola, con decarbonatazione incipiente, localmente parziale; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento (tipologia 6Ce);
- suoli a differenziazione del profilo forte o moderata per fenomeni di ruscellamento; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento (tipologia 5DI).

³ Si ricorda che in merito all'individuazione delle aree a rischio frana, le fonti informative sono costituite dall'Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna (aggiornato al 1996) e dal "Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico" dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 17/03/2003 (pubblicata sul BUR n. 47 del 02/04/2003). Tale Piano contiene una più recente elaborazione delle aree a rischio frana, le quali vengono classificate sulla base del rischio dei "beni esposti" (case, persone, infrastrutture). A seguito quindi della metodologia utilizzata dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e visto che l'Inventario regionale considera tutti i fenomeni franosi registrati sull'intero territorio regionale, l'analisi delle frane ha riguardato gli eventi evidenziati dall'Inventario del Dissesto.

Legenda tipologie suoli

Gruppo	Sottogruppo	Unità
<i>Gruppo 6:</i> suoli nel medio Appennino ad alterazione biochimica con decarbonatazione da incipiente a completa; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento con uso attuale a seminativi, prati poliennali, boschi mesofili.	<i>Sottogruppo C:</i> suoli a differenziazione del profilo moderata per ruscellamento, colate di terra, soliflusso, reptazione agricola, con decarbonatazione incipiente, localmente parziale; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento.	6Ce
	<i>Sottogruppo E:</i> suoli poco evoluti d'erosione per ruscellamento; suoli subordinati a forte differenziazione del profilo, decarbonatati.	6Ea
<i>Gruppo 5:</i> suoli nel basso Appennino, ad alterazione biochimica con riorganizzazione interna dei carbonati; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento con uso attuale a seminativi, vigneti e frutteti.	<i>Sottogruppo D:</i> suoli a differenziazione del profilo forte o moderata per fenomeni di ruscellamento; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento.	5DI

Pedologia del SIC



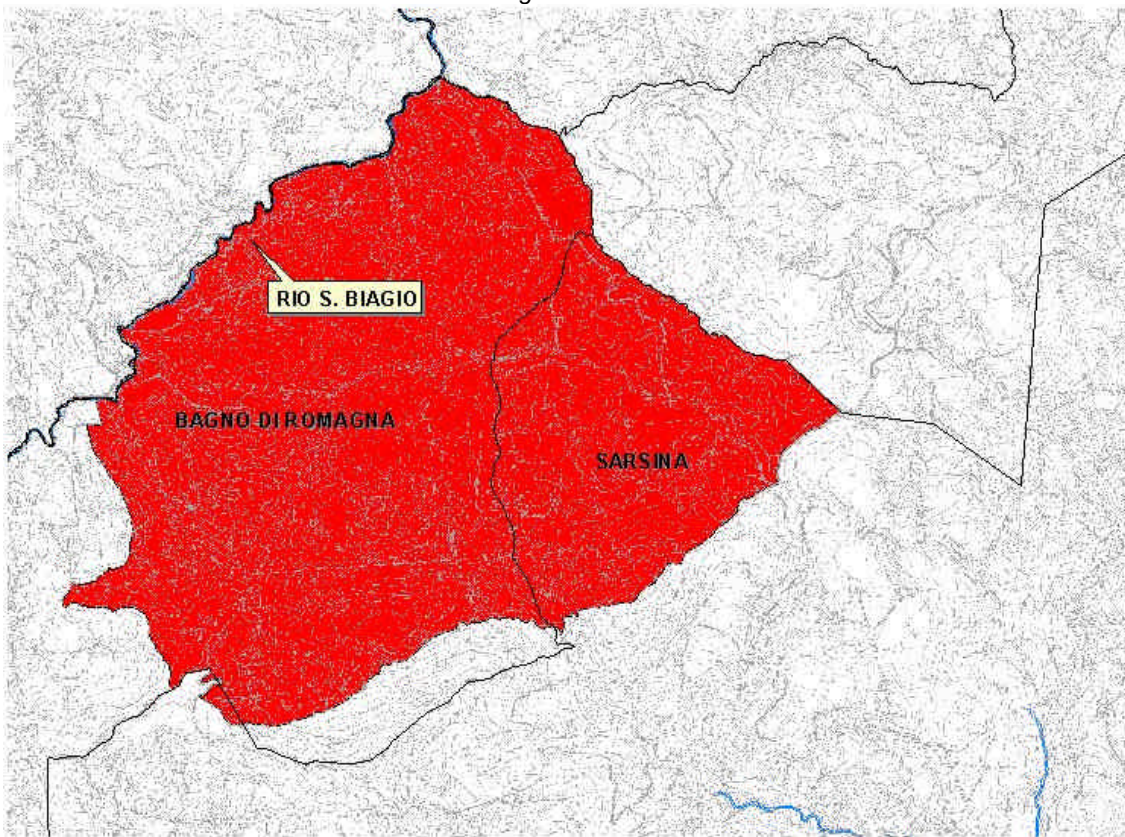
Fonte: Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna (estratto)

L'idrografia

Per quanto riguarda l'*idrografia*, il SIC è attraversato da un solo corso d'acqua, così come descritto in figura e in tabella.

TIPOLOGIA	NOTE
Rio San Biagio	

Idrografia del SIC



A.2 Descrizione ambientale

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A2 di rappresentazione della Carta degli habitat. In essa vengono riportate le informazioni cartografabili attualmente disponibili.

La tipologia ambientale prevalente è rappresentata da boschi misti di latifoglie, praterie arbustate con formazioni di ginepro, praterie aride e mesofile e rimboschimenti con conifere alloctone; altre tipologie rilevanti sono corsi d'acqua dolce corrente.

A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000

I dati su habitat e specie faunistiche e floristiche fanno riferimento alle schede della Rete Natura 2000 elaborate dalla Regione Emilia-Romagna.

Le tabelle presenti di seguito sono state prese dalla scheda della Rete Natura 2000 in questione e "decifrate" in base alle note esplicative del "Formulario standard per la raccolta dei dati", che costituisce al momento l'unica informazione disponibile sulla flora e la fauna presenti nel SIC.

Per chiarezza di informazione si è scelto di riportare tra parentesi, accanto al nome scientifico, il nome comune della specie.

Si ricorda che Scheda e Formulario sono consultabili on line sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000>.

I tipi di habitat presenti

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base alla percentuale di superficie coperta, così come indicato dal criterio A.b dell'allegato III della Direttiva⁴:

- **(6210)⁵ habitat su substrato calcareo:** si tratta di un **habitat prioritario** con percentuale di copertura del SIC pari al 20% e stato globale buono;
- **(5130) formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei:** la percentuale di copertura del SIC è del 5% e stato globale buono;
- **(5210) formazioni di ginepri:** la percentuale di copertura del SIC è del 10% e lo stato globale buono.

Le specie faunistiche e floristiche

Le specie faunistiche e floristiche fanno riferimento agli articoli 4.1 e 4.2 della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli), nonché a tutte le specie contemplate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat) presenti nel sito.

Dal momento che gran parte della fauna ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, ciascuna specie all'interno di ogni tipologia, viene analizzata in base ai diversi aspetti legati al ciclo di vita:

- **residenza:** la specie risiede nel sito tutto l'anno;
- **nidificazione - riproduzione:** la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- **svernamento:** la specie utilizza il sito durante l'inverno;
- **tappa:** la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione.

Si sottolinea che non sono disponibili al momento informazioni sull'ubicazione delle specie.

UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

POPOLAZIONE					POPOLAZIONE SITO			
nome	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Lullula arborea (tottavilla)	presente nel sito	presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Lanius collurio (averla piccola)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

POPOLAZIONE	POPOLAZIONE SITO
-------------	------------------

⁴ Il criterio A.b indicato nell'allegato III della Direttiva "Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione" afferma che tra i criteri di valutazione del sito per un tipo di habitat naturale determinato dell'allegato I, vi è la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

⁵ I numeri tra parentesi riportano il codice del tipo di habitat dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, come indicato nell'Appendice B. Questo codice a quattro caratteri segue la presentazione gerarchica dei tipi di habitat dell'allegato I della Direttiva. Tutti gli habitat dell'allegato I presenti nel sito specifico devono infatti essere indicati unitamente alla percentuale di superficie coperta (tenendo conto del criterio A.b dell'allegato III della Direttiva).

nome	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Streptopelia turtur (tortora)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Cuculus canorus (cuculo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Hirundo rustica (rondine)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Delichon urbica (balestruccio)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Luscinia megarhynchos (usignolo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Oenanthe oenanthe (culbianco)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Monticola saxatilis (codirossone)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Hippolais polyglotta (canapino)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Sylvia cantillans (sterpazzolina)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Sylvia communis (sterpazzola)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Phylloscopus bonelli (lui bianco)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Oriolus oriolus (rigogolo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE

ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

nome	POPOLAZIONE					POPOLAZIONE SITO			
	specie prioritaria	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Triturus carnifex (tritone crestato)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE

INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE

PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE

Altre specie presenti

Ai fini della conservazione e della gestione del sito, possono essere presenti anche **altre specie** faunistiche e floristiche importanti, al di fuori della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli) e della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat). Per esse, proprio perché non incluse nelle direttive CEE, viene indicato oltre al nome scientifico, l'informazione relativa alla popolazione e al motivo per cui si è ritenuto opportuno inserirle nell'elenco.

ALTRE SPECIE IMPORTANTI di flora e fauna

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione	Motivazione
Mammiferi	<i>Eliomys quercinus</i> (quercino)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Hystrix cristata</i> (istriche)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i> (puzzola)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Rettili	<i>Elaphe longissima</i>	presente nel sito	convenzioni internazionali

Descrizione del sito

Il sito comprende una fascia della collina forlivese caratterizzata da ampi boschi mesofili e termofili e da vegetazione mediterranea su versanti caldi; comprende, inoltre, praterie mesiche e xeriche ed arbusteti (macchia mediterranea, *Juniperus oxycedrus*).

Il sito risulta importante per la flora protetta (specialmente orchidee).

Elementi di vulnerabilità sono rappresentati da impianti silviculturali su brometi e praterie con *Juniperus* (*Cupressus sempervirens*, *Cedrus deodora* e *Pinus nigra*).

I tipi di habitat specificati di seguito si riferiscono a tutti gli habitat presenti nel sito, compresi quelli non elencati nell'allegato I, ma comunque importanti per la conservazione.

Tipi di habitat	% copertura
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	20 %
Praterie aride, steppe	10 %
Praterie umide, praterie di mesofite	10 %
Altri terreni agricoli	2 %
Foreste di caducifoglie	49 %
Foreste di conifere	3 %
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	2 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacci perenni	3 %
Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1 %

COPERTURA TOTALE HABITAT

100 %

Stato di protezione del sito e relazioni con corine

Non è presente nessun tipo di protezione a livello nazionale e regionale.

Il sito non è in relazione con altri siti designati, sia a livello nazionale o regionale sia a livello internazionale.

Non ha relazioni con siti "Biotipi Corine".

A.2.2 Gli habitat dello studio di ARPA

In seguito alla definizione dei siti di Rete Natura 2000 e alla definizione della normativa italiana e regionale in materia, ARPA Ingegneria Ambientale ha avuto incarico dalla

Regione di individuare e georeferenziare gli habitat di interesse comunitario all'interno del perimetro dei SIC, al fine di arrivare ad approfondire le conoscenze in merito a questi ambienti naturali ed a conoscere meglio le loro emergenze naturalistiche.

La loro definizione fa riferimento al manuale di interpretazione degli habitat dell'Unione Europea (*Interpretation Manual of European Union Habitats, EUR 25 April 2003*) ed il numero riportato tra parentesi si riferisce alla classe generale di appartenenza dell'habitat.

La tabella presente di seguito riepiloga la mappatura scaturita dal lavoro di ARPA (aggiornata a ottobre 2004) ed anche se il lavoro è attualmente in fase di valutazione da parte della Regione Emilia-Romagna, esso rappresenta un importante approfondimento dei tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43.

Tipo habitat	AREA (mq)	AREA (ha)	% copertura rispetto al territorio del SIC
(3) Habitat d'acqua dolce	124.900,62	12,49	2,61%
(4) Lande e arbusteti temperati	360.896,55	36,09	7,55%
(5) Macchie e boscaglie di sclerofile	437.733,51	43,77	9,16%
(6) Praterie naturali e seminaturali	372.303,74	37,23	7,78%
(8) Habitat rocciosi	77.678,02	7,77	1,62%
(9) Foreste	3.163.150,22.	316,32	66,17%
(10) Habitat agricoli e paesaggi artificiali	242.090,99	24,21	5,06%
Totale	1.615.603,43	477,88	99,95%

La copertura degli habitat può non corrispondere al 100%, in quanto ci sono porzioni della copertura di ARPA prive di codifica

A.2.3 Specie floristiche protette

La Provincia di Forlì-Cesena dispone di uno studio relativo al censimento della flora protetta redatto negli anni 1994-1995 per l'elaborazione del P.I.A.E. Tale studio, redatto in base alla Legge 02/77, non rappresenta un rapporto preciso e dettagliato della distribuzione delle specie protette, ma permette di individuare i parametri ambientali e le caratteristiche ecologiche da prendere in considerazione quando si vuole investigare un'area.

L'analisi dei dati ha rilevato che all'interno del SIC non ci sono specie floristiche protette.

A.3 Descrizione paesistica

La componente paesaggistica del SIC è rappresentata alla Tavola A3 Carta dei valori archeologici, architettonici, paesaggistici; tale rappresentazione è tratta dagli elementi, sistemi e zone che compongono la Tavola 2 "Zonizzazione Paesistica" del P.T.C.P.

In questo paragrafo si mettono in evidenza, in modo sintetico, anche le azioni di tutela conseguenti già definite dalla normativa della componente paesistica del P.T.C.P.

Inoltre si sono considerati il sistema insediativo storico sparso, desunto dai dati del PRG comunale e le aree tutelate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 9 del P.T.C.P.)

Il SIC si colloca nell'ambito collinare, per cui il piano provinciale mette in atto indirizzi di tutela di carattere generale e di impatto scenico-visivo.

Invasi di alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P.)

Il SIC confina, sul lato nord ovest, con un tratto del Rio San Biagio, individuato nella zonizzazione paesistica con il solo alveo (art. 18 del P.T.C.P.).

La zonizzazione di tutela fluviale di cui all'art. 17 del P.T.C.P., inizia solamente all'estremo confine nord, ma non ricade nella perimetrazione del SIC.

Le azioni di tutela del P.T.C.P., da considerarsi in relazione al solo alveo fluviale, sono volte essenzialmente a:

- vietare attività di trasformazione dello stato dei luoghi (morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio) che non siano finalizzate alla tutela naturalistica ed alla eliminazione dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- vietare le attività di discarica pubblica e privata, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, impianti di smaltimento rifiuti, etc.;
- favorire la difesa idraulica, manutenzione invasi ed alvei, criteri di basso impatto ambientale, impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- favorire la ricostituzione degli equilibri naturali alterati;
- limitare e condizionare la realizzazione di infrastrutture.

Zone di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale (art. 19 del P.T.C.P.)

Tutto il perimetro del SIC è compreso all'interno di un vasto areale classificato come "Zone di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale", classificazione di sintesi conferita ad ambiti territoriali caratterizzati, oltre che da rilevanti componenti vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, etc.) che generano per l'azione congiunta, un interesse paesistico.

Le conseguenti azioni di tutela comportano in particolare:

Limitazioni a:

- previsione di infrastrutture ed attrezzature tecnologiche ed impianti di smaltimento rifiuti (commi 4, 4bis, 5);
- limitazioni all'insediamento di ulteriori edifici e/o insediamenti a destinazione extragricola (commi 7 e 11);
- limitazioni all'attività agricola di allevamento.

Valorizzazione attraverso:

- previsioni di attrezzature culturali, scientifiche, attrezzature ricreative e di servizio alle attività del tempo libero;
- rifugi e posti di ristoro, campeggi;
- progetti di restauro e ricostituzione delle tipologie ambientali;
- pubblica fruizione dei valori tutelati (parchi, percorsi e spazi di sosta pedonali, impianto alberature);
- agricoltura ambientale e utilizzazione forestale.

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 22 P.T.C.P.)

Gli insediamenti di valore storico in zona agricola ricadenti all'interno del sito sono 5; per poter valutare l'ubicazione, le caratteristiche tipologiche, lo stato conservativo e gli eventuali vincoli su questi edifici, nonché la documentazione fotografica e l'eventuale rilievo tipologico, è a disposizione del Comune di Sarsina l'elaborato D.2-SR – Schede di analisi ed indicazioni operative relative agli edifici del territorio rurale. Le schede di analisi relative agli edifici inclusi nel SIC sono: 536, 537 e 121 (le schede elencate sono in numero inferiore rispetto al numero degli edifici in quanto alcune schede analizzano più di una entità edilizia, ciò si spiega con l'appartenenza degli edifici ad un medesimo nucleo).

Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità panoramica (art. 24B P.T.C.P.)

Il sito è attraversato interamente e trasversalmente da un tratto di viabilità panoramica: strada comunale Careste-San Piero in Bagno (trato Ruscello-Montalto).

Le azioni di tutela del piano provinciale si esplicano in sintesi:

- divieto di edificazione, fuori dal perimetro dei territori urbanizzati;
- integrazione della tutela con le disposizioni relative a crinali e/o viabilità storica qualora vi sia coincidenza nella classificazione;
- interventi di valorizzazione con particolare riguardo per la realizzazione di strutture di supporto, parcheggi attrezzati, aree attrezzate per il ristoro e la sosta.

B Valutazione dello stato di fatto

B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico

I principali fattori di impatto presi in considerazione hanno riguardato:

- le *attività puntuali*, che comprendono nel loro insieme pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra, pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti, scarichi idrici, impianti depurazione;
- le *attività di silvicoltura* (assestamento forestale);
- le colture agricole tradizionali distinte in *colture a rotazione*, *colture specializzate* e *prati stabili*;
- gli *allevamenti*;
- gli *spandimenti*;
- le *aziende agricole a basso impatto*, cioè le aziende che praticano agricoltura biologica e le aziende integrate;
- gli *istituti faunistici*, così come individuati dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale;
- le *cave*, così come individuati dal P.I.A.E.⁶;
- gli *impianti agroindustriali*, che comprendono nel loro insieme macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta;
- gli *agriturismi*, in cui la porzione considerata esclude la parte agricola;
- le *fattorie didattiche*, cioè l'insieme delle aziende aderenti alla rete delle Fattorie Didattiche della Regione Emilia-Romagna, progetto finalizzato all'educazione alimentare;
- l'*emittenza radiotelevisiva*, come individuata dal Piano Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva⁷;
- la *rete ad alta e media tensione*;
- il *pianificato* (o urbanizzato) da fonte PRG;
- la *qualità dei corsi d'acqua*;
- la presenza di *laghetti artificiali*.

La **matrice generale di valutazione** impostata, da un lato prende in considerazione i diversi tipi di attività presenti internamente al SIC, dall'altro valuta la presenza delle attività, generatrici di possibili fonte di impatto, rispetto al sistema idrogeomorfologico.

Per prima cosa si è valutato il tipo di **impatto teorico** prodotto da ciascuno di questi elementi sul sistema idrogeomorfologico (a sua volta distinto in clivometria, elementi del dissesto, calanchi, aree calanchive, scarpate, pedologia, idrografia e zone di tutela

⁶ Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004.

⁷ P.P.L.E.R., adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 27 aprile 2004.

dei corpi idrici). Il valore teorico di impatto, distinto in nullo (N), basso (B), medio (M), alto (A), è stato quindi riportato nella matrice di Tabella B.1.1.

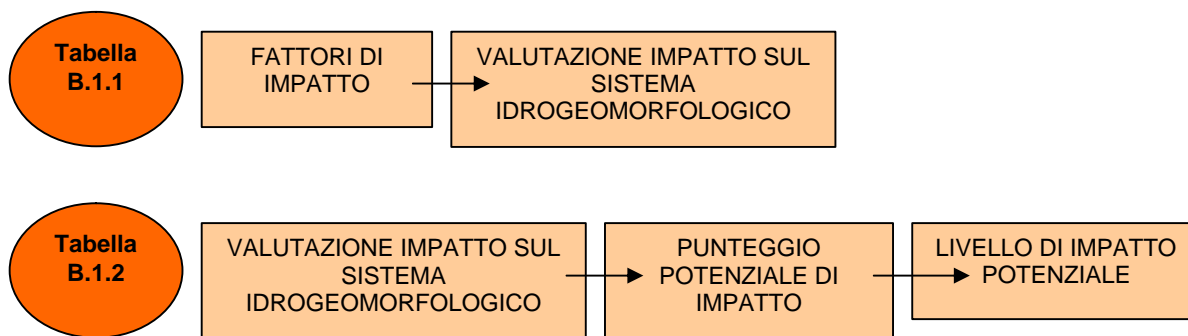
Per seconda cosa ad ogni valore teorico di impatto è stato attribuito un punteggio, secondo i valori di seguito indicati, in modo da definire per ciascun fattore di impatto una *classe di valori*. La classe di valori permette infatti di valutare qualitativamente i diversi tipi di impatto in modo da arrivare a definire un **potenziale di impatto**, il quale a sua volta sarà la base sui cui andare a valutare le ricadute sui diversi tipi di habitat.

TIPO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
N = Nullo punteggio	0
B = Basso punteggio	1
M = Medio punteggio	2
A = Alto punteggio	3
+ = Impatto positivo	Il punteggio attribuito è da sottrarre al punteggio totale

Tale punteggio viene a sua volta riclassificato secondo la seguente classe per attributo, in modo da definire un **livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico** (Tabella B.1.2).

RANGE	CLASSE
da -24 a -17	-3
da -16 a -9	-2
da -8 a -1	-1
0	0
da 1 a 8	1
da 9 a 16	2
da 17 a 24	3

PERCORSO VALUTATIVO DELLE TABELLE B.1.1 E B.1.2



L'impatto così riclassificato viene infine messo a confronto con i tipi di habitat rilevati all'interno del SIC⁸, in modo da evidenziare le criticità presenti per rettificare e/o specificare gli indirizzi presenti nel PSC, nonché trarre prescrizioni (Tabella B.3.1).

⁸ Le informazioni inerenti i tipi di habitat sono desunte dal lavoro di ARPA Ingegneria Ambientale relativo alla georeferenziazione degli habitat di interesse comunitario all'interno del perimetro dei SIC e delle ZPS, svolto su incarico della Regione Emilia-Romagna.

Tab. B.1.1 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico

FATTORI DI IMPATTO	VALUTAZIONE IMPATTO								
	SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								
	Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
Attività puntuali	N	B	N	N	N	N	B	N	
Silvicoltura	N	A +	B	+	+	+	+	+	
Colture a rotazione (seminativi)	B	M	N	B	N	A	M	M	
Colture specializzate	B	M	N	B	N	A	M	M	
Prati stabili	N	N	N	N	+	+	+	+	
Allevamenti	N	N	N	N	N	N	A	A	
Spandimenti	N	N	N	N	N	A	A	A	
Aziende biologiche	//	//	//	//	//	+	+	+	
Istituti faunistici	N	N	N	N	N	N	N	N	
Cave	A	A	A	A	A	A	A	A	
Impianti agroindustriali	N	N	N	N	N	N	A	A	
Agriturismi	N	N	N	N	N	N	N	N	
Fattorie didattiche	N	N	N	N	N	N	N	N	
Emittenza radiotelevisiva	N	N	N	N	N	N	N	N	
Rete AT - MT	N	N	N	N	N	N	N	N	
Urbanizzazione	A	A	A	A	A	A	A	A	
Qualità corsi acqua	N	N	N	N	N	N	N	N	
Lagheti artificiali	M	N	N	M	N	A	+	N	

Tab. B.1.2 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico: attribuzione del livello di impatto potenziale

FATTORI DI IMPATTO	Attributo livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico	VALUTAZIONE IMPATTO								
		SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
		Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	
Attività puntuali	1	N (0)	B (1)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	3
	1	N (0)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	2
Silvicoltura	-2	N (0)	A + (3)	B (1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (0)	-11
Colture a rotazione (seminativi)	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Colture specializzate	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Prati stabili	-1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	+ (-1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-1)	-6
Allevamenti	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Spandimenti	2	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	A (3)	9
Aziende biologiche	-2	//	//	//	//	//	+ (-3)	+ (-3)	+ (-3)	-9
Istituti faunistici	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Cave	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Impianti agroindustriali	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Agriturismi	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Fattorie didattiche	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Emittenza radiotelevisiva	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Rete AT - MT	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Urbanizzazione	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Qualità corsi acqua	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Lagheti artificiali	1	M (2)	N (0)	N (0)	M (2)	N (0)	A (3)	+ (-2)	N (0)	5

Dalla Tabella B.1.2 emerge che:

Tipo di attività antropica	Classe	Indirizzi
Cave Urbanizzazione	3 impatto massimo	Presenza in aree SIC da <u>evitare</u> o contenere - limitare
Colture a rotazione Colture specializzate Spandimenti	2 impatto forte	Presenza in aree SIC da contenere
Attività puntuali Allevamenti Impianti agroindustriali Lagheti artificiali	1 impatto limitato	//
Istituti faunistici Agriturismi Fattorie didattiche Emittenza radiotelevisiva Rete AT – MT Qualità corsi d'acqua	0 impatto nullo	//
Prati stabili	-1 impatto positivo	Presenza in aree SIC da incentivare
Silvicoltura Aziende biologiche	-2 impatto migliorativo	Presenza in aree SIC da incentivare – massimizzare (i sistemi coltivati ricadenti negli ambiti dei SIC costituiscono luogo preferenziale per l'applicazione dell'agricoltura ambientale, biologica ed integrata e della utilizzazione forestale)

B.2 Attività antropiche presenti nel sito

Gli elementi caratterizzanti l'attività antropica presente nel SIC sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola B1 Carta dell'attività antropica.

La carta riassume e dà conto di tutti gli aspetti generati dall'attività umana che, come tale, può essere elemento di vulnerabilità. Le attività antropiche presenti sul sito, oggetto della presente relazione, sono valutate **solo per il Comune di Sarsina**; il Comune di Bagno di Romagna, su cui ricade parte del SIC, non verrà analizzato in merito a tali attività, in quanto autonomamente si dedicherà alla predisposizione del proprio PSC; di conseguenza in fase di redazione del Piano Strutturale Comunale verranno analizzati e valutati gli elementi caratterizzanti il sito e tra questi anche gli aspetti inerenti possibili elementi di vulnerabilità.

I vari aspetti considerati hanno riguardato:

- **sistema delle aree agricole** (nella suddivisione colture a rotazione, colture specializzate, prati stabili): il sito è interessato, in egual misura, da colture a rotazione o seminativi (5,11 ha) e da prati stabili (5,26 ha); la superficie occupata da aree agricole è, quindi, in totale 10,37 ettari che corrispondono al 7,8% della superficie del sito ricadente nel Comune di Sarsina;
- **spandimenti e allevamenti**: non ci sono aree interessate da spandimenti né da allevamenti;
- **silvicoltura (piani di assestamento forestale)**: non ci sono zone incluse in piani di assestamento forestale;
- **aziende biologiche**: all'interno del SIC situato nel Comune di Sarsina si rileva la presenza di aziende biologiche, precisamente in località Castellaccio, per un'estensione complessiva pari a 13,48 ettari (10,13% del SIC);

- **cave:** si rileva la completa assenza di cave;
- **attività produttive puntuali:** per attività puntuali si intendono tutte le attività produttive di tipo agricolo presenti sul territorio provinciale: impianti agroindustriali (macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta), agriturismi, aziende e fattorie didattiche; si rileva la completa assenza di attività produttive;
- **attività impattanti puntuali:** per attività impattanti si intendono tutte le attività antropiche presenti sul territorio provinciale che possono essere causa di vulnerabilità: pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra, pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti; all'interno del SIC non ricadono attività impattanti di tipo puntuale;
- **emittenza radiotelevisiva:** non sono presenti sul SIC antenne radio-televisive;
- **rete alta e media tensione:** la rete di media tensione non attraversa il SIC nella parte compresa nel Comune di Sarsina;
- **urbanizzazione:** la zonizzazione da PRG non evidenzia la presenza di centri abitati;
- **istituti faunistici:** non sono presenti istituti faunistici sul sito;
- **qualità dei corsi d'acqua:** si intende la qualità calcolata secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 152/99, relativo agli obiettivi da perseguire per tutelare i corpi idrici dall'inquinamento. La rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali non prevede stazioni di rilevamento lungo le aste fluviali presenti nel SIC, di conseguenza la loro qualità risulta non determinata;
- **laghetti artificiali:** nella parte di SIC considerata non sono presenti laghetti artificiali.

Le attività antropiche presenti nel sito risultano essere poco impattanti e presenti in misura piuttosto contenuta; il sistema delle aree agricole riguarda 10,37 ettari, corrispondenti al 7,8% del SIC, le aziende biologiche si estendono per 13,48 ha (10,13% del SIC), infine sono presenti sul sito 5 edifici storici sparsi.

Tab. B.2.1 – Quantificazione fattori di impatto presenti nel SIC

FATTORI DI IMPATTO	PRESENZA		
	Numero presenze	Estensione	Presenza % rispetto al territorio del SIC
Colture a rotazione		5,11 ha	3,84%
Colture specializzate		nessuna	
Prati stabili		5,26 ha	3,95%
Spandimenti		nessuno	
Allevamenti	nessuno		
Silvicoltura		nessuno	
Aziende biologiche		13,48 ha	10,13%
Cave		nessuna	
<i>Attività produttive puntuali</i>			
Impianti agroindustriali	nessuno		
Agriturismi	nessuno		
Fattorie didattiche	nessuna		
Attività impattanti puntuali	nessuna		
Emittenza radiotelevisiva	nessuna		
Rete alta tensione (AT) e media tensione (MT)		non presente	
Urbanizzazione		non presente	
Istituti faunistici		nessuno	
Qualità corsi acqua	non determinata		
Lagheti artificiali	nessuno		

NOTA: i fattori di impatto presenti nel SIC sono valutati solo per il Comune di Sarsina

B.3 Conclusioni valutative dello stato di fatto

Data la numerosa casistica di attività puntuali e la difficoltà di prevedere per ognuna di esse i relativi impatti generati, si è scelto di non riportare nella matrice teorica l'impatto prodotto, ma di valutare lo stesso solo nella matrice applicativa (Tabella B.3.1).

Il percorso metodologico seguito è consistito nel sovrapporre agli habitat i fattori di impatto, in modo da identificare i tipi di habitat interessati ed evidenziare così le criticità presenti.

Gli aspetti problematici emersi sono:

- la vegetazione boschiva, come evidenziato dalla Tabella B.3.1, interessata dalle seguenti attività antropiche: colture a rotazione (seminativi), prati stabili ed aziende biologiche;
- l'inquinamento delle acque, dovuto a scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, dispersione di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura; le colture a rotazione (seminativi) e le aziende biologiche ricadono in habitat d'acqua dolce;
- la presenza di pratiche agricole (colture specializzate e prati stabili) su lande e arbusteti temperati, habitat agricoli e paesaggi artificiali e praterie naturali e seminaturali; su questi ultimi due troviamo anche la presenza di aziende biologiche;
- la presenza di prati stabili su macchie e boscaglie di sclerofile.

A questi aspetti vanno poi aggiunte:

- le perturbazioni di tipo antropico ed in particolare il disturbo diretto ed indiretto dovuto all'attività venatoria (anche bracconaggio), l'escursionismo e le attività di arrampicata (presenza di "palestra di roccia" del C.A.I.);
- la ristrutturazione degli edifici non compatibile con la permanenza dei chiroterri (chiusura completa dei sottotetti, impiego di sostanze tossiche nel trattamento delle parti in legno, etc.);
- la frequentazione speleologica degli habitat ipogei.

Tab. B.3.1 – Matrice valutazione impatti sistema habitat

FATTORI DI IMPATTO	Attributo/livello di impatto potenziale sul sistema idogeomorfologico	HABITAT										
		Habitat costieri e vegetazione alofita	Dune marittime interne	Habitat d'acqua dolce	Lande e arbusteti temperati	Macchie e boscaglie di sclerofile	Praterie naturali e seminaturali	Torbiere e paludi basse	Habitat rocciosi	Foreste	Habitat agricoli e paesaggi artificiali	
Attività puntuali	1											
	1											
Silvicoltura	-2											
Colture a rotazione (seminativi)	3			X	X		X			X	X	
Colture specializzate	3											
Prati stabili	-1				X	X	X			X	X	
Allevamenti	1											
Spandimenti	2											
Aziende biologiche	-2			X			X			X	X	
Istituti faunistici	0											
Cave	3											
Impianti agroindustriali	1											
Agriturismi	0											
Fattorie didattiche	0											
Emittenza radiotelevisiva	0											
Rete AT - MT	0											
Urbanizzazione	3											
Qualità corsi acqua	0											
Lagetti artificiali	2											

C Relazione di Incidenza del Piano

C.1 Obiettivi generali dei PSC

Il SIC IT 4080010 Careste presso Sarsina interessa i Comuni di Bagno di Romagna e Sarsina.

Il Comune di Sarsina ha redatto singolarmente il proprio Piano Strutturale Comunale (PSC) all'interno del P.T.C.P., secondo la convenzione stipulata tra la Provincia e i Comuni interessati.

La relazione di incidenza sul SIC in esame, viene condotta, così come per le valutazioni sullo stato di fatto, esclusivamente in rapporto alle scelte di piano del Comune di Sarsina in quanto il Comune di Bagno di Romagna autonomamente si dedicherà alla predisposizione del proprio PSC; di conseguenza in fase di redazione del Piano Strutturale Comunale il Comune di Bagno di Romagna analizzerà e valuterà il SIC in relazione agli elementi presenti nella propria porzione di territorio comunale.

Per valutare correttamente quali obiettivi e strategie presenti nel SIC possono costituire fattori di incidenza sul sito considerato, si è proceduto per prima cosa ad elencare tutti gli obiettivi presenti nel PSC, associando ad ognuno di essi una prima valutazione, relativa alla **presenza o previsione** di quello specifico obiettivo all'interno del SIC.

Questo ha permesso di distinguere e valutare le scelte che producono **effetti diretti** dalle scelte che producono **effetti indiretti**.

Gli effetti diretti sono infatti legati alla realizzazione di opere e progetti interni al SIC, gli effetti indiretti sono invece connessi a una scelta previsionale.

COMUNE DI SARSINA

Politiche	Obiettivi	Presenza e previsione nel SIC
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità e miglioramento dell'accessibilità</i>	Miglioramento delle reti viarie extraurbane principali ed in particolare dei nodi di connessione	Nessuna
	Miglioramento delle reti viarie urbane e incremento delle dotazioni di parcheggi	Nessuna
	Conservazione e miglioramento della rete viaria minore di collegamento tra i nuclei del territorio rurale	Nessuna
	Interventi sulla S.C. Para Massa Quarto: si prevedono interventi di miglioramento della sezione stradale, si segnala la criticità dell'attraversamento della diga di Quarto	Nessuna
	Interventi viabilistici nel centro urbano di Sarsina	Nessuna
	Interventi viabilistici nel centro urbano di Ranchio	Nessuna
<i>Distribuzione delle attrezzature e dei servizi per la collettività di valenza locale e sovracomunale - servizi socio assistenziali - sanità - sport cultura e tempo libero - protezione civile</i>	Localizzazione di strutture di servizio in grado di potenziare il rango urbano del territorio di Sarsina e il suo ruolo territoriale favorendo forme di integrazione e associazione con i comuni limitrofi	Nessuna
	Conservazione e miglioramento delle attrezzature e dei servizi a Ranchio	Nessuna
	Istruzione - Potenziamento dell'offerta per la scuola media superiore e per i centri di formazione professionale a Sarsina - Integrazione con il sistema universitario, attraverso l'individuazione di complessi edilizi storici da recuperare e di spazi da destinare a campus estivi o specializzazioni post laurea	Nessuna

	Servizi socio - assistenziali -Potenziamento del servizio assistenza anziani individuando altre localizzazioni nel territorio comunale oltre all'esistente (casa protetta di Sarsina) - Formazione a Sarsina di un Centro Sociale per anziani in cui sviluppare attività culturali e aggregative (Università per anziani, etc.)	Nessuna
	Sport, cultura e tempo libero - Miglioramento della qualità dei servizi culturali e per il tempo libero e loro sistematizzazione mediante la formazione di circuiti tematici in connessione con le emergenze storiche e naturalistiche presenti nel territorio - Miglioramento della qualità degli impianti sportivi esistenti (piscina - campi da tennis, eTc.) e conferma delle previsioni del PRG vigente per la nuova area sportiva (zona depuratore) - Potenziamento e miglioramento dell'area attrezzata per camper a Calbano - Sviluppo del Progetto Casa Europa	Nessuna
	Protezione civile: creazione di un punto protezione civile	Nessuna
	Sicurezza pubblica: favorire il processo di istituzione del servizio vigili urbani in associazione con i comuni limitrofi	Nessuna
	Dotazioni ecologiche ambientali - Miglioramento del sistema di smaltimento dei rifiuti con formazione a Sarsina di una stazione per la raccolta differenziata - Incentivazione dei progetti di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili - Contenimento delle superfici impermeabili nelle trasformazioni del territorio	Nessuna
	Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Realizzazione di nuova rete acquedotto e gas lungo la S.P.28 (Sarsina - S. Agata Feltria) fino alla località Tomba di Sopra - Realizzazione di nuova rete acquedotto lungo la S.P.128 (Sarsina - Ranchio) e lungo la S.C. Montalto - Tosse - Bonifica delle reti fognarie di Ranchio con realizzazione di nuovo impianto di fitodepurazione - Realizzazione di nuova rete fognaria negli abitati di Turrìto, Quarto e nel nucleo rurale di Tivo - Attuazione del collettamento dei reflui da Sarsina a Monte Castello	Nessuna
<i>Le politiche abitative</i>	Individuare ambiti per nuovi insediamenti sia lungo la valle del Savio che del Borello caratterizzati da equilibrata presenza di residenza, residenza turistica, servizi e altre funzioni compatibili	Nessuna
	Riqualificazione di aree, ai margini, in condizioni di degrado ambientale e con presenza di insediamenti non compatibili (Ranchio)	Nessuna
	Riqualificazione delle strutture insediative urbane di Sarsina, di Ranchio e delle frazioni minori mediante una migliore e maggiore offerta di spazi di sosta, una qualificata trama di percorsi pedonali urbani, spazi e percorsi verdi sia interni al tessuto urbano che di collegamento al contesto ambientale e paesaggistico circostante	Nessuna
	Conservazione della presenza antropica nelle aree rurali favorendo: - la riqualificazione e il pieno utilizzo del patrimonio edilizio esistente con particolare riferimento a quello storico; - il consolidamento dei nuclei rurali (Tivo, Tezzo, Rullato, Monteriolo, Para, Cà di Maggio, Poggio-Ranchio, Poggio-Turrìto, Sorbano Vecchio) anche come sede di "microservizi" per la comunità sparsa; - il mantenimento della rete viabilistica minore.	Nessuna
<i>Le strategie di sviluppo economico e la pianificazione commerciale</i>	Individuazione di aree idonee per nuovi insediamenti produttivi lungo l'asse dell'E45 e nella valle del Borello presso Ranchio	Nessuna
	Operare la riconversione d'uso di alcuni edifici, presenti nel territorio rurale, non più connessi all'attività agricola	Nessuna
	Conferma, per l'ambito estrattivo del Para, dell'individuazione, operata con il Piano Intercomunale delle Attività Estrattive, di un'area per l'accantonamento delle lavorazioni della pietra "serena - alberese" e per la sua commercializzazione	Nessuna
	Pianificazione commerciale: - Miglioramento della qualità delle strutture commerciali presenti nel centro storico di Sarsina e nell'abitato di Ranchio - Formazione di strutture di vendita medio piccole alimentari (< di 800 mq) e non alimentari (< di 1.500 mq) sull'asse dell'E45	Nessuna

	<p>Turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione del turismo ambientale e culturale (escursionismo, agriturismo, turismo gastronomico e dei prodotti tipici, etc.) favorendo anche la formazione di una rete per le attività ricreative e per il tempo libero (canoa, pesca, caccia, percorsi per cicloturismo, sport all'aria aperta, etc.) - Recupero patrimonio edilizio storico presente nel territorio rurale per far fronte alla richiesta di "seconde case" 	Possibile previsione
	Individuazione di due zone idonee (nord nella zona tra Ranchio e Pieve di Rivoschio e a sud nella zona Monteriolo) in cui insediare due piccoli villaggi ecocompatibili (case in legno caratterizzate da qualità ecologica dei materiali utilizzati, risparmio energetico, riduzione degli sprechi di risorse, tutela ambientale, etc.)	Nessuna
<i>Le politiche agricole e ambientali</i>	Favorire la modernizzazione delle pratiche produttive incentivando la crescita e il rafforzamento delle attività agrituristiche	Possibile previsione
	Consolidamento, nel territorio rurale, delle aziende agricole vitali che garantiscono un fondamentale presidio del territorio e concorrono al mantenimento di una tradizione agraria di pregio	Possibile previsione
	Tutela delle destinazioni agricole del territorio rurale; semplificazione dei procedimenti autorizzativi per la dotazione di spazi e attrezzature funzionali all'attività produttiva. Incentivazione delle attività economiche integrative (agriturismo, ospitalità, ristorazione), anche a fini di una compartecipazione pubblico - privato a programmi di tutela e valorizzazione ambientale	Possibile previsione
	Favorire lo sviluppo delle aziende che utilizzano tecniche biologiche e di lotta integrata; consolidamento e la qualificazione ecologica dei modi di produzione agroalimentari (qualità del prodotto - marchio di tipicità)	Possibile previsione
	Favorire la vendita diretta dei prodotti aziendali, la loro prima trasformazione, l'utilizzo completo del ciclo produttivo dell'azienda e il consorzio tra produttori	Possibile previsione
	Creazione di un centro per la promozione dei prodotti tipici della zona	Nessuna
	Sviluppo della vocazione zootecnica locale verso il biologico e il "benessere animale" con particolare riferimento agli insediamenti di piccole dimensioni in aree compatibili; tale scelta porta a non prevedere la localizzazione indiscriminata di nuovi allevamenti avicoli e suinicoli industriali. Si potrà ammettere l'ampliamento degli esistenti compatibili, il trasferimento di quelli non compatibili e l'eventuale localizzazione di nuovi impianti industriali solo in un'area idonea e specificatamente individuata	Nessuna
	Tutela delle aree a elevata fragilità ambientale e di rilevante valore naturale, protezione e valorizzazione dei corridoi ecologici	Possibile previsione
	Promozione delle fruizioni naturalistica, dell'escursionismo, della raccolta prodotti del sottobosco, dell'attività venatoria e pesca sportiva	Possibile previsione
	<p>Progetti di tutela e valorizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dell'emergenza naturalistica delle Marmite dei Giganti - Recupero ambientale del lago di Quarto per fini idroelettrici e turistici mediante introduzione di elementi di sosta, percorrenza, osservazione naturalistica e attività sportive (si segnala che é in atto uno studio preliminare per verificare la fattibilità del recupero idraulico - ambientale del lago) - Recupero del sistema connettivo dei percorsi storici ed in particolare la formazione nella zona di Pieve di Rivoschio di "itinerari della memoria" in relazione al Parco della Pace e della Resistenza - Riqualificazione dell'ambito fluviale del versante a ridosso del sistema insediativo di Sarsina (zona archeologica di Pian di Bezzo, svincolo E45 e area di testa del sistema delle frane di Pescaglia) - Consolidamento e miglioramento dell'inserimento ambientale del sistema insediativo di Quarto - Riqualificazione e rinaturalizzazione dell'asta fluviale del Savio compresa tra il lago di Quarto e Sarsina con individuazione dei tratti fluviali compatibili con attività sportive (canoa, pesca, etc.) 	Nessuna
<i>Le politiche storico - culturali</i>	Recupero e il riuso degli edifici storici degradati a fini prevalentemente abitativi e riduzione del rischio sismico in particolare negli aggregati urbani	Possibile previsione
	Valorizzazione dell'"immagine" dei centri storici di Sarsina e Ranchio e dei nuclei di Calbano e Castel d'Alfero mediante la prosecuzione degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici (nuove pavimentazioni, manutenzione della viabilità urbana, del verde pubblico, etc.), l'eliminazione degli elementi "superfetativi" in particolare dalle fronti e la promozione di interventi edilizi di recupero coerenti con le tecnologie tradizionali	Nessuna
	Promozione delle particolari emergenze presenti nei centri storici in collegamento alle altre politiche di valorizzazione del territorio	Nessuna

	Favorire le relazioni tra le parti significative del territorio costituendo una rete di percorsi di connessione tra i fattori d'identità del luogo (monumenti, emergenze paesaggistiche, luoghi della cultura e dello spettacolo, servizi urbani, etc.)	Nessuna
	<p>Progetti di recupero e riqualificazione relativi al centro di Sarsina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area ex "Foro Romano" (proprietà dello Stato), intervento di recupero di un'area archeologica (reperti romani) alla fruizione pubblica - Area via Aurigemma (proprietà della curia vescovile), intervento di recupero di un'area archeologica (reperti romani - bizantini) alla fruizione pubblica - Area via IV Novembre (proprietà comunale), ricucitura e riqualificazione di un piccolo vuoto urbano (servizi e attività commerciali) - Area Torricini (proprietà della curia vescovile), restauro delle tre torri difensive con recupero alla fruizione pubblica del percorso sulle antiche mura urbane - Area libera del Palazzo Vescovile (proprietà della curia vescovile), formazione di parcheggi sotterranei ad uso pubblico e privato e recupero di parte dell'area alla fruizione pubblica 	Nessuna
	Creazione di un "corridoio" di collegamento con l'adiacente emergenza geologica delle "Marmitte dei Giganti" e l'attivazione dei processi di valorizzazione dell'area archeologica di Pian di Bezzo (promozione di campagne di scavo)	Nessuna
	<p>Per il centro storico di Ranchio si individua come prioritaria la tutela e la valorizzazione dell'immagine paesaggistica dell'aggregato storico insediato su un ripido contrafforte roccioso; ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e riqualificazione ambientale dei retri sul lato nord e sud con la formazione di "cannocchiali" visivi e piccoli punti di sosta; - consolidamento di un percorso di uso pubblico, scarto a sud dell'aggregato, con la formazione di alcuni spazi di sosta e riqualificazione ambientale della scarpata con gli "orti"; - valorizzazione dell'area boscata a ridosso del centro storico (lato nord) e recupero ambientale della viabilità d'accesso al Cimitero 	Nessuna

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC del Comune di Sarsina non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC **non produce** quindi **effetti diretti sul SIC**, ma solo effetti indiretti.

C.2 Altri strumenti di pianificazione vigenti sul SIC (piani settoriali)

La valutazione delle ricadute delle scelte operate dal Piano sul SIC deve essere completata attraverso l'analisi dei piani settoriali esistenti, in modo da pervenire ad una valutazione congiunta e globale delle ricadute di essi sul sito.

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale attualmente presenti ha riguardato:

- **Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004: il Piano non individua all'interno del SIC alcuna area adibita all'attività estrattiva.
- **Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali** Documento Preliminare, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 41168/250 del 3 giugno 2003 e n.39901/99 del 18 maggio 2004: il Piano non prevede all'interno del SIC la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti (discariche e/o inceneritori, impianti di compostaggio).
- **Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva (P.P.L.E.R.)**, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 27 aprile 2004 il Piano non individua all'interno del perimetro del SIC alcun nuovo sito idoneo per l'emittenza radiotelevisiva.
- **Piano Faunistico-Venatorio Provinciale (P.F.V.P.)**: il SIC ricade all'interno del Comprensorio Omogeneo C le cui finalità sono rivolte prevalentemente alla fauna ungulata ed in subordine alla piccola selvaggina. Le caratteristiche di uso del suolo vedono la prevalenza di attività agricole non intensive e la presenza significativa di boschi e aree marginali (arbusteti, incolti, etc.). Gli interventi sono orientati al potenziamento delle dotazioni ambientali per gli ungulati ed al contenimento dei fattori di mortalità e di disturbo.

Dal Piano non vengono evidenziati impatti sul SIC.

C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie

L'insieme delle strategie di sviluppo e degli obiettivi presenti sia nel PSC che nei Piani settoriali devono essere valutate rispetto alle possibili ricadute sul SIC.

C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali

La valutazione dei piani settoriali viene realizzata attraverso la tabella rappresentata di seguito, in cui la scelta di ogni piano viene messa a confronto con gli habitat presenti, in modo da definire la corrispondente incidenza, secondo una delle categorie sotto riportate.

TIPO INCIDENZA	DESCRIZIONE
Incidenza nulla (Nulla)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti nulli sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza significativa (S)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza negativa (N)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000
Incidenza positiva (P)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale presenti nella Provincia di Forlì-Cesena, così come descritto al paragrafo C.2, ha messo in luce la mancanza di previsioni per il SIC in oggetto, non si evidenziano quindi interazioni dei piani settoriali esaminati con gli habitat presenti.

C.3.2 Valutazione del PSC

La valutazione del PSC viene fatta sulle scelte la cui alla realizzazione è interna al SIC (effetti diretti) e sulle scelte previsionali (effetti indiretti).

Quindi nella metodologia di valutazione impostata, gli obiettivi del PSC identificati come "Presente" rappresentano le scelte che producono effetti diretti, mentre gli obiettivi identificati come di "Possibile previsione" rappresentano le scelte di previsione che generano effetti indiretti.

PSC Comune di Sarsina

Il PSC classifica il territorio del SIC come **Area di valore naturale e ambientale** (Art. A-17 L.R. 20/2000) (vedi Tavola B4 Classificazione e individuazione dei sistemi urbani territoriali).

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC (paragrafo C.1) non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC non produce quindi effetti diretti sul SIC.

Le scelte potenziali di possibile previsione che invece possono produrre effetti indiretti, vengono riassunte nella tabella sottostante, in cui i colori hanno il seguente significato:

 scelte la cui realizzazione non comporta problemi per il SIC

 scelte la cui realizzazione può comportare problemi per il SIC da valutare caso per caso

 scelte la cui realizzazione comporta problemi per il SIC

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Le strategie di sviluppo economico e la pianificazione commerciale</i>	Promozione del turismo ambientale e culturale (escursionismo, agriturismo, turismo gastronomico e dei prodotti tipici, etc.) favorendo anche la formazione di una rete per le attività ricreative e per il tempo libero (canoa, pesca, caccia, percorsi per cicloturismo, sport all'aria aperta, etc.) (*)	Possibile previsione
	Recupero patrimonio edilizio storico presente nel territorio rurale per far fronte alla richiesta di "seconde case"	Possibile previsione
<i>Le politiche agricole e ambientali</i>	Favorire la modernizzazione delle pratiche produttive incentivando la crescita e il rafforzamento delle attività agrituristiche	Possibile previsione
	Consolidamento, nel territorio rurale, delle aziende agricole vitali che garantiscono un fondamentale presidio del territorio e concorrono al mantenimento di una tradizione agraria di pregio	Possibile previsione
	Tutela delle destinazioni agricole del territorio rurale; semplificazione dei procedimenti autorizzativi per la dotazione di spazi e attrezzature funzionali all'attività produttiva. Incentivazione delle attività economiche integrative (agriturismo, ospitalità, ristorazione), anche a fini di una compartecipazione pubblico - privato a programmi di tutela e valorizzazione ambientale	Possibile previsione
	Favorire lo sviluppo delle aziende che utilizzano tecniche biologiche e di lotta integrata; consolidamento e la qualificazione ecologica dei modi di produzione agroalimentari (qualità del prodotto - marchio di tipicità)	Possibile previsione
	Favorire la vendita diretta dei prodotti aziendali, la loro prima trasformazione, l'utilizzo completo del ciclo produttivo dell'azienda e il consorzio tra produttori	Possibile previsione
	Tutela delle aree a elevata fragilità ambientale e di rilevante valore naturale, protezione e valorizzazione dei corridoi ecologici	Possibile previsione
	Promozione delle fruizione naturalistica, dell'escursionismo, della raccolta prodotti del sottobosco, dell'attività venatoria e pesca sportiva (*)	Possibile previsione
<i>Le politiche storico - culturali</i>	Recupero e il riuso degli edifici storici degradati a fini prevalentemente abitativi e riduzione del rischio sismico in particolare negli aggregati urbani	Possibile previsione

(*) Tale azione è stata considerata problematica in ragione del fatto che l'esercizio dell'attività venatoria non è considerato compatibile con le finalità di tutela del sito in esame.

C.4 Misure di compensazione - Mitigazione

I principali obiettivi di conservazione sono relativi alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario ed al mantenimento del mosaico ambientale con particolare riferimento ad alternanza di praterie e boschi con radura, aree marginali ed incolte, praterie, siti di riproduzione ed alimentazione.

Per quanto riguarda la mitigazione, le misure di conservazione individuate si possono riassumere in:

- gestione naturalistica del bosco con particolare riguardo alla conservazione del sottobosco, eventuali interventi di forestazione, mantenimento degli alberi morenti, morti o marcescenti di particolare importanza per le specie di vertebrati hole-dependent e molte specie di insetti forestali;
- gestione naturalistica delle praterie con ginepri volta ad evitarne l'evoluzione naturale verso densi cespuglieti. Sfalcio e trinciatura annuale delle praterie erbose (nel periodo 10/8 - 20/2), salvaguardia della piante di ginepro anche con rimozione diretta di vegetazione arbustiva e lianosa invasiva, uso ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici. In alternativa allo sfalcio, pascolo con densità di animali indicativamente non superiore a 1 UBA/ha;
- conservazione delle praterie aride seminaturali con sfalcio e trinciatura annuale delle praterie (nel periodo 10/8 - 20/2) e limitazione della espansione dei cespuglieti (presenza non superiore al 20% della superficie dell'area). Uso ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici;
- messa in atto di interventi volti a favorire l'insediamento e la riproduzione di specie della fauna vertebrata minore (chiroteri, rettili ed anfibi);
- collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-dependent (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi, strigiformi);
- mantenimento, gestione ed eventuale creazione di pozze adatte alla riproduzione di anfibi ed invertebrati acquatici.

Alle misure di conservazione così individuate vanno aggiunte azioni volte a garantire la protezione e la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, o conservazionistico. Unitamente, è necessario mantenere l'equilibrio naturale del bosco, della formazioni prative e della complessiva biodiversità ambientale anche attraverso interventi di manutenzione, riconversione e restauro forestale.

Risulta necessario evidenziare anche le criticità che caratterizzano il sito in esame, quali:

- realizzazione di interventi selvicolturali impropri, quali imboschimenti di *Cupressus sempervirens*, *Cedrus deodara*, *Pinus nigra* in aree di interesse comunitario quali brometi e praterie con *Juniperus*;
- presenza di un bosco prevalentemente omogeneo e coetaneo con pochi alberi in grado di favorire le specie di mammiferi, uccelli e insetti che necessitano di cavità;
- caccia e bracconaggio.

Occorre infine sottolineare l'esistenza di un *gap* di conoscenze sul sistema floro-faunistico, che necessita di essere colmato nel tempo attraverso una mappatura degli habitat prioritari e la redazione di *checklist* delle componenti floro-faunistiche.

C.5 Ulteriori prescrizioni

Comune di Sarsina

Come stabilito dalla Regione Emilia-Romagna nella Determinazione 8759 del 21 giugno 2006, acquisita al protocollo provinciale n. 52462 del 26 giugno 2006, relativa alla valutazione di incidenza del PSC del Comune di Sarsina ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, determinazione espressa ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni e dell'art. 8 della L.R. 7/04, con la quale è stata approvata la valutazione di incidenza del suddetto PSC, opere ed interventi all'interno del SIC sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di incidenza le successive fasi di progettazione degli interventi che potrebbero avere un'incidenza sul SIC;
- realizzare le fasi di cantiere e le eventuali manutenzioni in periodi stagionali di minore disturbo per la fauna escludendo i periodi più delicati per l'ecologia, come quello riproduttivo, e contenere il più possibile i tempi di realizzazione;
- contenere al massimo le aree di cantiere e non interessare, neanche per il deposito temporaneo di materiali, eventuali habitat e siti di specie vegetali e animali di interesse comunitario;
- ripristinare e riportare alle condizioni iniziali le aree di cantiere e l'eventuale viabilità di accesso;
- realizzare interventi che garantiscano il migliore inserimento ambientale e paesaggistico possibile delle opere infrastrutturali;
- privilegiare, dove possibile, gli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica;
- limitare gli accessi alle strade forestali e ad altre strutture viarie interne al SIC;
- prevedere la gestione naturalistica delle praterie, dei boschi e delle fasce ripariali con mantenimento degli esemplari arborei con cavità, morti o morenti, importanti siti di rifugio e nidificazione per molte specie di uccelli, chiroterti e insetti;
- promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale e, in particolare, le tecniche di agricoltura biologica;
- realizzare le pratiche di sfalcio nelle aree agricole, in quelle prative e nelle aree marginali in periodo non pregiudizievole per la fauna, privilegiando le misure di precauzione volte a ridurre la mortalità come l'adozione della "barra d'involo", procedendo in direzione centrifuga rispetto all'appezzamento, l'utilizzo della barra falciante ad un'altezza di almeno 15 cm dal suolo, il rilascio di piccole porzioni di coltura attorno ai nidi eventualmente individuati;
- contrastare e prevenire l'inquinamento delle acque e dei suoli dovuto a scarichi di varia natura ed origine, reflui agricoli, dispersione di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura;
- favorire l'insediamento e la riproduzione della fauna vertebrata minore (chiroterti, rettili, anfibi);
- promuovere la collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-depending (chiroterti, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi, strigiformi);
- localizzare, conservare ed eventualmente creare pozze adatte alla riproduzione di anfibi ed invertebrati acquatici.